

# Quegli affari Kon il core

Lavorare sul business e sull'organizzazione è il fattore chiave. E c'è un progetto ambizioso...

**S**i chiama Kon anche se non è un personaggio dei Gormiti. Ma un grido di battaglia ce l'ha eccome: «Basta finanza. Per uscire dalla crisi bisogna ripartire dal business». Kon è un gruppo di consulenza integrata, rivolta in particolare alle imprese medio-piccole, fondato da quattro partners ex Ernst & Young, tutti accomunati da un chiodo fisso. «Per aiutare le imprese non bisogna proporre solo strumenti finanziari, ma occorre invece seguirle da vicino, lavorando sulle idee e sull'organizzazione», sintetizza Fabrizio Bencini, uno dei fondatori. «Non chiamateci boutique finanziaria», aggiunge, «perché il nostro è un approccio innovativo, che in questi tempi di crisi ha pagato. Noi ci rimbocchiamo le maniche e siamo vicini agli imprenditori. Ci occupiamo di aziende del middle market, fino a 300 milioni di fatturato, come professionisti vecchia maniera, di campagna per così dire». L'imprenditore, specie se si è fatto da solo, «è in genere solo. Ha esercitato la sua leadership», sottolinea Francesco Ferragina, «ma può avere problemi di idee, di organizzazione e, da ultimo, di finanza. Spesso ha costruito l'azienda su un modello che è stato vincente ma ora non è più in grado di reggere la sfida della competizione globale, di valorizzare il suo business e i suoi prodotti. Noi lo aiutiamo in questo, con piani di organizzazione e di efficienza, con un controllo di gestione a misura d'uomo. La finanza è un mezzo, ma non può essere un fine». Il modello Kon, che i due partner definiscono «vincente», è an-

che nella struttura interna del gruppo: «Tutti i soci-partner guadagnano allo stesso modo. Perdiamo tempo zero a dividerci le fee», rimarca Bencini. Le aziende «spesso ci vengono a cercare grazie al passaparola, perché si accorgono che siamo tornati ai valori centrali della consulenza, parliamo la loro stessa lingua». Su queste basi Kon ha messo a segno due operazioni nel 2009:



In alto, la sede Kon di Firenze. Qui sopra, i partner, Fabrizio Bencini, Vincenzo Ferragina, Matteo Mancarusi e Francesco Ferragina

la prima è Integrae spa, con il capital market di Abaxbank. «Per noi è stata l'occasione di allungare la filiera dei servizi fino a portare l'impresa, se necessario, al collocamento». Integrae è già nomad non bancario ed entro l'anno dovrebbe ricevere l'autorizzazione a operare come sim. Recentemente Kon è salita dall'8 al 20% del capitale. L'altro passo strategico è stato l'ingresso al 60% in Kon Organizzazione e Sistemi, con due docenti della Bocconi (Vincenzo Perrone e Ferdinando Penarola). Il gruppo, nato nel 2004, ha tre sedi: Firenze (il punto di partenza), Milano e Roma. Nelle intenzioni dei partner c'è poi un progetto ambizioso. «Vorremmo costituire una palestra di idee, un osservatorio, con personaggi, anche al femminile, che abbiano due caratteristiche. Primo: che abbiano ancora qualcosa da dire nel loro mondo di riferimento. Secondo: che possano portare un contributo valido per costruire il futuro. Ci piacerebbe»,

rimarca Ferragina, «che la sede fosse a Firenze. Anche per un significato storico: la città è stata il posto dove sono nate le banche, gli assegni, le cambiali. Vorremmo ripartire da qualcosa che abbia senso, non solo nel nostro settore, ma anche nell'arte, nella vita quotidiana, per recuperare davvero il ruolo sociale dell'impresa. Per questo pensiamo di mettere un tetto all'età del nostro parterre, creando un osservatorio rigorosamente under 50. E abbiamo intenzione di concentrarci su pochi progetti, ma chiari e condivisi. Zero parole e tanti fatti».

F.D.R.